

Domenica 26 Marzo 2023

Lavoro da remoto

### IL VALORE DELLA PRESENZA

di **Giovanni Costa**

**U**no dei tanti argomenti sociali e individuali a favore del lavoro da remoto riguarda l'abbattimento dei costi di trasferimento delle persone e dei relativi impatti ambientali. Ci sono aziende che per raggiungere lo stesso risultato e favorire il lavoro in presenza offrono benefit che limitano i costi per i lavoratori e razionalizzano l'uso delle auto. Va in questa direzione il recente accordo della Geox con una società specializzata che offre al personale della sede centrale servizi di mobilità condivisa (car sharing e pooling) e la disponibilità di auto ibride a basse emissioni.

Nel dibattito sui pro e contro il lavoro da remoto che oscilla tra posizioni totalmente a favore e posizioni totalmente contrarie è entrato il fallimento della Silicon Valley Bank. Fallimento che ha messo in luce i rischi di un eccesso di concentrazione degli attivi in una tipologia di aziende con un modello di business e cicli finanziari tipici delle start up cui corrispondevano livelli di patrimonializzazione e indici di liquidità della banca non adeguati. Questo ha rassicurato il mondo bancario italiano che, grazie ai regolatori europei, si è dotato in tempo degli opportuni presidi per monitorare la liquidità e intervenire con misure correttive. Ha messo in luce anche i rischi connessi alla «remotizzazione» del lavoro che secondo le opinioni raccolte dal Financial Times potrebbero aver avuto un ruolo nella débâcle: «Quando la banca è implosa, la maggior parte dei suoi addetti stava ancora lavorando da remoto...

 **L'editoriale**

## Lavoro da remoto e valore della presenza

SEGUE DALLA PRIMA

**A**lcuni lavoravano da Miami, altri si erano trasferiti a Las Vegas o in una capanna nei boschi a fare il nomade digitale... Molto tempo dopo che Wall Street aveva ordinato ai suoi banchieri di tornare in ufficio, l'amministratore delegato della banca di Santa Clara a volte lavorava dalle Hawaii, il presidente si era trasferito in Florida, la responsabile dei rischi si era installata in un sobborgo di Washington e il responsabile del Legale lavorava principalmente da New York» (FT 16 marzo).

Con una tale dispersione del cervello

e del cuore della banca è difficile fare squadra anche se la tecnologia facilita le interazioni virtuali. Eppure solo un mese prima la banca aveva segnalato nel suo rapporto annuale i pericoli insiti nell'eccessiva dilatazione del lavoro da remoto. E aveva segnalato giusto.

Tuttavia attribuire al lavoro da remoto il fallimento della banca mi sembra un po' esagerato. L'adozione di forme organizzative più simili alle start up e quindi la condivisione del clima di euforia della Silicon Valley, ben più che il lavoro da remoto, può essere una spiegazione plausibile. La condivisione degli spazi fisici e sociali consente la rapidità e l'informalità delle interazioni che favoriscono la formazione di una visione comune, la creatività e la tempestività delle decisioni. Sicuramente la pandemia ha impresso una accelerazione ai cambiamenti digitali e ne ha modificato la percezione. Ciò consente ora di affrontare con più equilibrio tutti gli aspetti del lavoro da remoto. La grande

sfida è quella di beneficiare di tutti i vantaggi di costi e di efficienza assicurati dall'interazione digitale da remoto senza perdere la dimensione sociale, psicologica, umana della prossimità e del contatto fisico. Non ci resta che osservare con attenzione e senza pregiudizi gli esiti delle ibridazioni tra remoto e presenza in corso.

Si sta per aprire in Italia la stagione delle assemblee societarie. Pochi hanno nostalgia degli stanchi riti assembleari di approvazione dei bilanci. I rischi pandemia si sono ridimensionati se non annullati, ma permane la possibilità prevista dalle norme emergenziali di svolgere assemblee senza la presenza fisica degli azionisti che conferiscono delega a un unico «rappresentante designato» ad esprimere i voti. A questa possibilità è stata infatti concessa una proroga fino a luglio di quest'anno. Molti si augurano che sia l'ultima.

**Giovanni Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA